



fondo  
sociale europeo

## **INDICAZIONI PER LA PROGETTAZIONE**

*dei percorsi riferiti alle azioni di cui all'avviso regionale attuativo  
delle Misure 3.10IV.12.2.05 e 3.10IV.12.2.03*

## **COSTITUZIONE DEL CATALOGO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

***Periodo 2019-2021***

Indicazioni\_progettazione\_Cat\_19\_21

<b>Direzione regionale Coesione Sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Indicazioni per la progettazione dei percorsi – Formazione continua 19-21	Pagina <b>2 di 2</b>

## Sommario

<b>1. Procedure informatiche a supporto degli Operatori.....</b>	<b>3</b>
<b>2. Vincoli e componenti di progettazione. ....</b>	<b>4</b>
<b>3. Metodologie e modalità.....</b>	<b>5</b>
<b>4. Integrazione dei principi orizzontali del POR.....</b>	<b>8</b>
<b>5. Limiti ed esclusioni. ....</b>	<b>9</b>
<b>6. Sedi, laboratori e attrezzature. ....</b>	<b>10</b>
<b>7. Modalità di erogazione del corso. ....</b>	<b>11</b>
<b>8. Attestazioni in esito ai percorsi.....</b>	<b>11</b>

<b>Direzione regionale Coesione Sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Indicazioni per la progettazione dei percorsi – Formazione continua 19-21	Pagina <b>3 di 3</b>

Il presente documento ha l'obiettivo di precisare alcune indicazioni metodologiche in merito alla progettazione dei percorsi riferiti all' "Avviso regionale per la costituzione del Catalogo dell' Offerta Formativa 2019-2021, attuativo delle Misure 3.10iv.12.2.03 e 3.10iv.12.2.05 della Direttiva Formazione Continua per lavoratori occupati – 2019-21 ".

Per tutto quanto non dettagliato nel presente documento, si fa riferimento a quanto previsto, oltre che nell'Avviso per la costituzione del Catalogo, nell'allegato "A – Approvazione degli Standard di progettazione dei percorsi - revoca della DD 511 del 2/7/2015", di cui alla Determinazione n. 478 del 04/06/2018 del Settore regionale Standard Formativi e Orientamento professionale.

## 1. Procedure informatiche a supporto degli Operatori

Le procedure informatiche a supporto degli operatori sono:

- **Repertorio delle qualificazioni e degli standard formativi della Regione Piemonte** per la consultazione di profili/obiettivi, schede corso e percorsi formativi standard ad essi associati;
- **Presentazione domanda** per la compilazione delle domande di inserimento nel catalogo dell'offerta formativa;
- **Gestione Percorsi Formativi** per la progettazione dei percorsi formativi;
- **Gestione Prove di valutazione (PCV)** per la progettazione e/o l'erogazione delle prove complessive di valutazione per gli esami di certificazione di parte III;
- **Gestione certificazioni e attestazioni - Attesta** per il rilascio delle attestazioni in esito ai percorsi formativi.

L'accesso a tutti i sistemi sopra citati avviene dalla sezione "Formazione Professionale del portale SistemaPiemonte", all'indirizzo:

<http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/formazione-professionale>.

Nella pagina di accesso di ciascun sistema sono disponibili i manuali, le guide operative e la pubblicazione di news e/o avvisi relativi a funzionalità evolutive e correttive. **Si suggerisce pertanto un'accurata e costante consultazione di tale informativa.**

Ad esclusione del **Repertorio delle qualificazioni e degli standard formativi della Regione Piemonte**, che è ad accesso libero, per tutti gli altri sistemi occorre possedere un certificato digitale e una specifica abilitazione. Coloro che fossero sprovvisti del certificato digitale, possono fare

<b>Direzione regionale Coesione Sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Indicazioni per la progettazione dei percorsi – Formazione continua 19-21	Pagina <b>4 di 4</b>

riferimento alle indicazioni contenute in “Richiesta di abilitazione utenti” della sezione “Formazione Professionale” del portale SistemaPiemonte.

Per le abilitazioni ai singoli sistemi, si consiglia di consultare la sezione “Abilitazioni” presente nella pagina di accesso del sistema di interesse.

In ogni caso, è possibile contattare il servizio di assistenza dedicato agli Operatori della formazione ai riferimenti presenti nella pagina di accesso dei servizi della sezione “Formazione Professionale” del portale SistemaPiemonte.

## 2. Vincoli e componenti di progettazione.

L'allegato A della D.D. n. 478 del 04/06/2018 “Approvazione degli Standard di progettazione dei percorsi - revoca della DD 511 del 2/7/2015” dettaglia le modalità di progettazione dei percorsi formativi anche con riferimento all'uso parziale dei profili/obiettivi del repertorio e all'utilizzo dei percorsi standard.

Il documento è consultabile sul sito della Regione Piemonte nell'area tematica “Istruzione, Formazione e Lavoro”, selezionando nell'area “Servizi in evidenza” la scheda “Progettazione dei percorsi formativi”.

Si ricorda che per la progettazione dei percorsi:

- il profilo/obiettivo di riferimento del percorso deve essere un profilo/obiettivo standard pubblicato su Repertorio;
- la progettazione deve essere effettuata a partire da profili/obiettivi/percorsi standard attivi e pubblicati sul repertorio;
- qualora esista un percorso formativo standard questo deve essere obbligatoriamente utilizzato **(il mancato utilizzo è causa di bocciatura del percorso)**;
- non deve essere fatto un uso “distorto” del percorso standard: non deve essere costruito un percorso simile allo standard invece di acquisire il percorso standard;
- non sono ammessi percorsi definiti come “estratti da ...”. Sono da utilizzare in alternativa definizioni quali “elementi di ...”, “aggiornamento”, “tecniche/tecnologie”.

Si ricorda in particolare che i percorsi brevi (da 16 a 200 ore) che caratterizzano l'Avviso per la Costituzione del Catalogo non prevedono di norma l'uso del profilo/obiettivo intero. Ai fini della progettazione occorre perciò effettuare un “uso parziale del profilo” ovvero un utilizzo di singole competenze o parti di esse (abilità minime, conoscenze).

<b>Direzione regionale Coesione Sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Indicazioni per la progettazione dei percorsi – Formazione continua 19-21	Pagina <b>5 di 5</b>

**L'uso parziale di profili normati che rilasciano idoneità/qualifica/specializzazione/abilitazione è considerato coerente solo per l'aggiornamento dei lavoratori già in possesso della relativa attestazione.**

### **3. Metodologie e modalità.**

Sono ammissibili sull'avviso per la costituzione del catalogo dell'offerta formativa **esclusivamente** i percorsi formativi realizzati a partire da:

- profili/obiettivi e competenze o parti di esse presenti nel Repertorio pubblico degli Standard formativi
- l'acquisizione di percorsi standard

nel rispetto dei vincoli di progettazione definiti nel paragrafo precedente e, con riferimento ai percorsi standard, con le integrazioni a completamento precisate in questo paragrafo.

Dal punto di vista metodologico, sono considerate coerenti le seguenti scelte da parte dell'Agenzia Formativa:

- utilizzo completo di un profilo
- utilizzo di parti autoconsistenti (particolari tipi di risorse di apprendimento, dotate di modularità, reperibilità, riusabilità e interoperabilità, che ne consentono la possibilità di impiego in contesti diversi) di un profilo/obiettivo regionale standard o di uno standard di riferimento nazionale;
- utilizzo di un percorso standard.

Per la progettazione dei percorsi formativi, l'Atto di indirizzo e la relativa PSO da scegliere negli appositi campi sono:

- Atto di indirizzo: 1420-OCCUPA-2019 DIRETTIVA REGIONALE RELATIVA ALLA FORMAZIONE CONTINUA DEI LAVORATORI OCCUPATI - VOUCHER FORMATIVI A CATALOGO PERIODO 2019-2021
- PSO: 1420 - OCCUPA - 2019 - RP - C0 - CAOFRP AVVISO CATALOGO AMBITI TERRITORIALI REGIONE PIEMONTE 19\_21

Il paragrafo 4.1.3 degli "Standard di progettazione dei percorsi", allegato "A" alla D.D.R. n. 478 del 04/06/2018 prevede che la declinazione del percorso possa essere articolata in una o più unità formative o in fasi e unità formative; tuttavia, trattandosi di percorsi brevi (fino a 200 ore), per i percorsi proposti sul Catalogo dell'Offerta Formativa si ritiene più coerente l'articolazione in sole unità formative.

Per ogni unità formativa, compresa quella dedicata all'accoglienza, deve essere presente una descrizione sintetica dei contenuti (compilando il campo "descrizione" dell'UF).

<b>Direzione regionale Coesione Sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Indicazioni per la progettazione dei percorsi – Formazione continua 19-21	Pagina <b>6 di 6</b>

Con riferimento a aule, attrezzature, laboratori e modalità di erogazione (indicati genericamente come strumenti e modalità), si ricorda che devono essere preventivamente censiti sul sistema **Gestione Dati Operatore** affinché siano visibili e associabili al percorso formativo; una volta associati potranno essere ulteriormente contestualizzati e modificati, tenendo presente che le modifiche saranno effettive solo sul percorso in lavorazione.

Il percorso progettato dall’Agenzia **deve prevedere** un approfondimento a livello di **microprogettazione**; perciò, come indicato sempre al paragrafo 4.1.3 degli “Standard di progettazione dei percorsi”, per ciascuna conoscenza collegata all’unità formativa devono essere esplicitati i saperi che consentono di acquisire tale conoscenza. I saperi trovano espressione negli argomenti trattati nell’unità formativa. A ciascuna unità formativa devono poi essere collegati strumenti e modalità.

Con riferimento **all’utilizzo completo di profili/obiettivi**, laddove siano presenti una scheda corso e una scheda attività destinatari che preveda standard di erogazione rispondenti a quanto richiesto nell’Avviso, il percorso va progettato utilizzando la scheda attività destinatario.

Con riferimento **all’utilizzo di percorsi standard** si precisa che:

- i **corsi di informatica di base** (riconducibili ai sette livelli dell’ECDL o equiparati), i **corsi di lingua** inglese, francese, tedesca, spagnola, russa e italiana, i **corsi del comparto alimentare** (compresi quelli di somministrazione alimenti e bevande e attività di commercio nel settore merceologico alimentare) e dei **servizi di ristorazione** (Area Turismo e Sport - Sottoarea Servizi Turistici del Repertorio delle qualificazioni degli Standard Formativi della Regione Piemonte) possono essere inseriti sul Catalogo dell’Offerta Formativa solo se predisposti **secondo i percorsi formativi standard** elaborati dalla Regione Piemonte; è ammessa, tuttavia, la progettazione libera di percorsi riferiti a un profilo standard dell’area Agro-alimentare – Sottoarea Produzioni Alimentari - ad eccezione dell’Operatore specializzato pasticceria in quanto in parte riconducibile al percorso standard;
- per i profili che conducono a qualifica/specializzazione fino alle 200 ore e per i quali siano disponibili percorsi standard modulari, è obbligatorio l’uso di questi ultimi moduli standard;
- l’inserimento a Catalogo di interventi formativi inerenti i **servizi del benessere** è limitato ai corsi di aggiornamento riservati a persone già in possesso della specifica abilitazione professionale e/o, in caso di voucher aziendale, a personale impiegato presso imprese del settore;
- i **percorsi standard devono essere utilizzati senza modificarne i contenuti in termini di profili/obiettivi e struttura**. È possibile invece modificare alcune informazioni generali del percorso (es. descrizione per l’orientamento, ulteriori indicazioni...). Inoltre, in coerenza con

<b>Direzione regionale Coesione Sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Indicazioni per la progettazione dei percorsi – Formazione continua 19-21	Pagina <b>7 di 7</b>

quanto richiesto nel percorso standard a livello di strumenti e modalità (ovvero “Elementi richiesti da percorso standard”), in tutti i percorsi devono essere obbligatoriamente inseriti aule, attrezzature, laboratori e modalità didattiche dell’Agenzia e ulteriori strumenti e modalità ritenuti utili per l’erogazione del percorso (ovvero “Elementi di Agenzia associati al percorso”). E’ obbligatorio altresì integrare il percorso con la specificazione delle modalità e degli strumenti previsti per la valorizzazione dei principi orizzontali dell’UE:

- qualora il **percorso standard sia collegato ad una scheda attività destinatario**, i dati relativi ai destinatari risulteranno completi; nel caso invece il percorso standard non risulti collegato ad una scheda attività destinatario, non saranno disponibili sul percorso standard informazioni relative ai destinatari e neanche inseribili;
- **qualora esista un percorso formativo standard questo deve essere obbligatoriamente utilizzato per la progettazione**; pertanto **non potrà essere realizzato un percorso equivalente non standard** (nuovo); tale situazione è considerata condizione di bocciatura.

Con riferimento alle modalità di progettazione degli interventi si precisa che:

- le “linee guida per la sicurezza” di cui al capitolo 9 del documento “Standard di progettazione dei percorsi” (allegato “A” alla D.D. 478 del 04/06/2018) non si applicano alle attività formative di cui all’Avviso per la costituzione del Catalogo in quanto riferite a destinatari (lavoratori occupati individuati dal rispettivo datore di lavoro) per i quali l’informazione e la formazione in materia di sicurezza si intende obbligatoriamente già svolta a cura dell’impresa/ente committente e comunque incompatibile con il finanziamento pubblico ai sensi del Reg. UE n. 651/2014;
- le “linee guida per l’orientamento” di cui al capitolo 10 del medesimo documento “Standard di progettazione dei percorsi” non si applicano agli interventi formativi di cui all’Avviso per la costituzione del Catalogo, in quanto non riferite ai corsi brevi di aggiornamento/riqualificazione della formazione continua. **È necessario però che su tutti i corsi sia prevista un’ora (o più laddove necessario) di “accoglienza”<sup>1</sup> che andrà a comporre la prima unità formativa del percorso.** In presenza di percorsi standard occorre contestualizzare l’accoglienza all’interno della descrizione di specifici strumenti e/o modalità, a meno che la stessa non sia prevista all’interno del percorso standard. **Non è in ogni caso possibile aggiungere ore di accoglienza alla durata del percorso standard.**

<sup>1</sup> Come già indicato, si ricorda che, in ogni caso, i percorsi standard devono essere utilizzati senza modificarne i contenuti, senza quindi aggiungere o togliere elementi, accoglienza compresa e/o modificarne la durata.

<b>Direzione regionale Coesione Sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Indicazioni per la progettazione dei percorsi – Formazione continua 19-21	Pagina <b>8 di 8</b>

In relazione alla Prova complessiva di Valutazione, per i profili/obiettivi che prevedono il rilascio di una certificazione di parte III, va utilizzata la prova standard/standard a criteri unificati laddove disponibile a catalogo. Se non disponibile una prova standard/standard a criteri unificati, la prova deve essere descritta nel percorso nell'apposito campo "Prova finale" e successivamente predisposta dall'operatore e inviata in validazione a Regione Piemonte per poter essere utilizzata in sede di esame con commissione. Le prove devono essere progettate e/o erogate attraverso il sistema Gestione Prove di valutazione (PCV).

Per tutti i casi di certificazione di parte II, la prova deve essere descritta nel percorso nell'apposito campo "Prova finale", predisposta dall'operatore e somministrata dallo stesso.

#### **4. Integrazione dei principi orizzontali del POR.**

La Direttiva Formazione Continua, richiamando un principio generale a tutta la Programmazione POR FSE 2014-2020, impone per le attività formative:

- il rispetto dei **principi di parità tra uomini e donne e non discriminazione**, affinché in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione dei programmi, anche in connessione alla sorveglianza, alla predisposizione di relazioni e alla valutazione, sia tenuta in considerazione e promossa l'integrazione della prospettiva di genere e sia prevenuta qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale;
- il rispetto del **principio dello sviluppo sostenibile** finalizzato a preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente.

A tal fine, **su tutti gli interventi formativi proposti, nelle modalità e/o negli strumenti, devono necessariamente essere valorizzati i principi delle pari opportunità tra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile**, secondo quanto previsto al capitolo 8 del documento "Standard di progettazione dei percorsi", allegato "A" alla D.D.R. n. 478 del 04/06/2018.

**Il mancato inserimento dei principi orizzontali negli Strumenti e/o nelle Modalità nei percorsi formativi determina l'inammissibilità dell'intervento.**

Relativamente ai principi di parità tra uomini e donne e non discriminazione si precisa che per i percorsi formativi di durata inferiore a 150 ore non è richiesto il curriculum vitae dell'esperto/a di parità né la relazione di cui al succitato all. "A" alla D.D.R n. 478 del 04/06/2018, così come non è prevista l'unità formativa specifica che associa l'obiettivo "Parità fra uomini e donne e non discriminazione".



<b>Direzione regionale Coesione Sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Indicazioni per la progettazione dei percorsi – Formazione continua 19-21	Pagina <b>9 di 9</b>

Rispetto al principio dello sviluppo sostenibile si precisa invece che l'unità formativa propedeutica "Elementi per la sostenibilità ambientale", della durata di 16 ore e con le caratteristiche descritte nei sopra citati "Standard di progettazione dei percorsi", è obbligatoria soltanto in caso di utilizzo completo di un profilo di qualifica/specializzazione/abilitazione a carattere ambientale; mentre per i corsi riferiti a profili diversi il progettista valuterà, in relazione alla durata e ai contenuti del percorso realizzato, l'opportunità di inserire i due argomenti liberi (da collegarsi alle UF del percorso) denominati "aspetti generali di sostenibilità" e "aspetti specifici di sostenibilità" descritti al paragrafo 8.1.2 del documento "Standard di progettazione dei percorsi", in aggiunta ovviamente alla valorizzazione nelle modalità e/o negli strumenti del principio dello sviluppo sostenibile (oltre che di quello delle pari opportunità e non discriminazione).

I principi orizzontali dell'UE si considerano inoltre contestualizzati in maniera ottimale nel percorso formativo laddove, nella descrizione dell'unità formativa, sia specificato quali e come i singoli contenuti professionalizzanti dell'UF sono trattati integrandoli con il "sapere minimo" ambientale che ciascun profilo deve possedere per essere compatibile con i criteri della sostenibilità e con i principi di parità tra uomini e donne e di non discriminazione, nell'ottica di prevenzione delle discriminazioni fondate su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età e orientamento sessuale.

## 5. Limiti ed esclusioni.

Ai sensi dell'Avviso per la costituzione del Catalogo sono finanziabili le attività formative di **durata compresa tra un massimo di 200 ore e un minimo di 16 ore**. Fanno eccezione i corsi soggetti a normative specifiche per i quali è considerata ammissibile la durata obbligatoria eventualmente prevista dalle normative medesime.

**Non sono ammissibili**, ai sensi dell'Avviso per la costituzione del Catalogo:

- i corsi svolti (anche parzialmente) in modalità **FaD** (formazione a distanza) / e-learning;
- i corsi che prevedano modalità quali **stage/tirocinio**;
- i corsi inerenti le professioni sanitarie o assimilabili;
- i corsi di formazione per la professione di Operatori Socio Sanitari (O.S.S.);
- i corsi inerenti funzioni specifiche degli Operatori di Polizia Locale;
- i corsi per addetti ai servizi di controllo per attività di intrattenimento;
- gli interventi di informazione e formazione dei lavoratori ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Fanno eccezione i percorsi formativi standard "HACCP e sicurezza sul lavoro - cucina" e HACCP e sicurezza sul lavoro - sala e bar" che, in quanto interventi formativi funzionali al

<b>Direzione regionale Coesione Sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Indicazioni per la progettazione dei percorsi – Formazione continua 19-21	Pagina <b>10 di 10</b>

completamento dei percorsi modulari di qualifica rispettivamente di "Collaboratore di cucina" e "Collaboratore di sala e bar", sono ricompresi tra le attività formative ammissibili ai sensi del presente avviso, ma solo tra quelle fruibili attraverso un voucher formativo individuale (e non anche attraverso un voucher aziendale).

I corsi realizzati per conformarsi alla **normativa obbligatoria** in materia di formazione **sono ammissibili solo** nei casi di **formazione a iniziativa individuale** del singolo lavoratore (non quindi per la formazione a iniziativa aziendale), fatte salve eventuali ulteriori ragioni di incompatibilità che li escludano totalmente dal Catalogo.

## **6. Sedi, laboratori e attrezzature.**

La sede di riferimento responsabile del corso deve essere accreditata e localizzata nel territorio regionale in uno degli ambiti territoriali 1, 2, 3.

Qualora venga utilizzata una sede occasionale (che deve essere necessariamente anagrafata), quest'ultima deve essere situata nel territorio provinciale in cui è situata la sede di riferimento. L'Agenzia Formativa deve, in ogni caso, motivare l'utilizzo della sede occasionale.

Tutte le unità formative devono prevedere l'utilizzo di aule/laboratori, strumenti/attrezzature.

Gli strumenti devono essere coerenti con i contenuti del percorso e gli obiettivi formativi e, in particolare, la strumentazione dei laboratori deve essere adeguata per qualità e quantità. E' indispensabile inoltre il pieno rispetto delle normative di settore e/o delle prescrizioni igienico-sanitarie che richiedano l'utilizzo di particolari strumenti e/o attrezzature.

La dotazione tecnica prevista non deve essere inferiore a quanto stabilito dalla Regione Piemonte per gli Standard minimi dei laboratori relativi alle figure professionali di qualifica e sarà oggetto di apposita valutazione secondo le indicazioni contenute nel Manuale di Valutazione.

L'utilizzo di locali commerciali (es. ristoranti) quali sedi occasionali per i corsi del settore alimentare/ristorazione non è considerata del tutto coerente, a meno che non sia chiaramente evidenziato nel progetto che la sede è idonea sia a ospitare il numero di allievi indicato con lo stesso confort e la stessa sicurezza di un laboratorio di cucina, sia a garantire la fruibilità delle eventuali edizioni corsuali (es. garantisce la possibilità di svolgere le attività formative per due giorni alla settimana anche in orario serale).

Qualora l'ubicazione del laboratorio esterno non coincida con la sede di svolgimento del corso, questa dovrà essere indicata a progetto.

<b>Direzione regionale Coesione Sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Indicazioni per la progettazione dei percorsi – Formazione continua 19-21	Pagina <b>11 di 11</b>

Si evidenzia che laboratori, attrezzature e aule devono essere preventivamente censiti sul sistema Gestione Dati Operatore (disponibile sul portale Sistema Piemonte nell'Area Formazione Professionale – [www.sistemapiemonte.it](http://www.sistemapiemonte.it)), affinché siano visibili e associabili al percorso formativo (sia che il percorso venga progettato a partire da uno standard di erogazione – scheda corso o percorso standard – sia che venga progettato con uso parziale di profilo/obiettivo); dal percorso potranno essere ulteriormente contestualizzati e modificati tutti gli elementi, tenendo presente che le modifiche saranno effettive solo sullo specifico percorso. Qualora si ritenga utile rendere generalizzabili le modifiche, vanno riportate anche su Gestione Dati Operatore.

### **7. Modalità di erogazione del corso.**

L'Operatore dovrà indicare come modalità del corso soltanto quelle che saranno effettivamente utilizzate per l'erogazione delle edizioni cursuali. Le modalità proposte dovranno naturalmente essere **coerenti con i contenuti e la durata del percorso**: sarà considerata, infatti, non appropriata l'individuazione di tali e tante modalità da non essere realisticamente compatibili con la durata (breve) e i contenuti del corso presentato sull'avviso per la costituzione del Catalogo dell'offerta formativa.

La modalità Formazione a Distanza (e-learning) è ammessa unicamente come modalità accessoria, per attività al di fuori del monte ore del corso (es. per esercitazioni o approfondimenti individuali dell'allievo oltre l'attività d'aula).

L'Avviso per la costituzione del Catalogo prevede che: "Nel caso di corsi di lingua straniera, l'insegnante deve essere di madre lingua laureato o con competenze pari ad un madre lingua (laurea in lingue straniere + documentazione di frequenza a master o a corsi universitari presso facoltà straniere o esperienza lavorativa all'estero). L'insegnante di madre lingua non laureato deve essere in possesso del Diploma di Secondaria di Secondo Grado e di una comprovata esperienza di insegnamento di almeno due anni." Pertanto nella sezione modalità di tali corsi andrà sempre e comunque previsto il docente madre lingua con le caratteristiche sopra descritte, indipendentemente dal fatto che sia messo a disposizione degli allievi il laboratorio informatico multimediale o il laboratorio linguistico mediale o il laboratorio linguistico.

Si segnala inoltre che per i percorsi approvati sul Catalogo dell'Offerta Formativa non è prevista l'assegnazione di crediti in ingresso.

### **8. Attestazioni in esito ai percorsi**

In esito ai percorsi formativi verrà rilasciata idonea attestazione così come previsto dalla DGR n. 48-3448 del 06/06/2016 "Approvazione dei nuovi criteri del sistema regionale di certificazione e

<b>Direzione regionale Coesione Sociale</b>	Settore Formazione Professionale
Indicazioni per la progettazione dei percorsi – Formazione continua 19-21	Pagina <b>12 di 12</b>

attestazione delle competenze nella formazione professionale. Revoca parziale della DGR n. 152-3672 del 02/08/2006”.

La compilazione e la stampa delle attestazioni avviene obbligatoriamente tramite l’utilizzo della procedura informatizzata “Attesta”, sia per il frontespizio, sia per gli allegati che, ove previsti, costituiscono parte integrante dell’attestazione.

Si precisa che i percorsi formativi, per i quali non sia prevista la certificazione di parte terza di idoneità, qualifica, specializzazione o abilitazione, avranno in esito un’attestazione di parte seconda di “validazione delle competenze” salvo i casi per i quali è espressamente previsto, da specifiche disposizioni, il rilascio di “Attestato di frequenza e profitto”.